

SENATO DELLA REPUBBLICA

10° Commissione Permanente

Industria Commercio e Turismo

Disegno di Legge n. 2401

**Conversione in Legge del Decreto-Legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti
per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas
naturale**

Osservazioni e Proposte di

U.Di.Con. APS – Unione per la Difesa dei Consumatori

U.Di.Con. APS, iscritta nell'elenco delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), si pregia di intervenire formulando le presenti osservazioni relative all'atto citato in epigrafe.

Il Disegno di Legge in esame è certamente rilevante per i consumatori, inserendosi nel quadro delle misure di contrasto all'aumento dei costi per le forniture energetiche.

Come noto, siffatti provvedimenti si rendevano necessari a causa dell'aumento delle quotazioni delle materie prime e del mercato CO2: tali congiunture avrebbero potuto condurre ad aggravii superiori al 45% per l'elettricità ed oltre il 30% per il gas (v. comunicato stampa ARERA del 28/09/2021).

Ebbene, grazie al Decreto Legge sotteso al presente Disegno di Legge, gli aumenti venivano "contenuti" sino alle comunque importanti soglie del 29,8% per l'elettricità e del 14,4% per il gas (v. fonte citata).

Le misure sinora adottate sono riassumibili –in estrema sintesi- in abbattimenti straordinari degli oneri in bolletta diversi dal costo della materia prima e nel potenziamento dei bonus già esistenti per gli aventi diritto.

Orbene, a fronte di tale contesto, non può non notarsi che le misure di contrasto sinora adottate sono accumulate dall'essere interventi transitori ed eccezionali.

Ebbene, riguardo a ciò deve muoversi una riflessione assorbente, che pur prendendo le mosse dai provvedimenti in esame si estende sino a lambire la filiera energetica *in toto*.

Le oscillazioni dei prezzi manifestatesi negli ultimi mesi devono condurre non solo a strumenti “eccezionali”, bensì a concepire adeguate contromisure “di protezione” stabili, finalizzate a neutralizzare siffatte oscillazioni dei prezzi in maniera definitiva.

Non appare invero sufficiente “contenere” straordinariamente gli aumenti ritenendo che le circostanze alla loro base non si possano manifestare di nuovo; al contrario i consumatori devono poter fare affidamento su un mercato dell’energia che strutturalmente non sia esposto a siffatte oscillazioni di prezzo in un arco temporale così limitato.

A tal riguardo si ritiene che sia *in primis* necessario intervenire sulle dinamiche dei prezzi dell’energia a monte della filiera.

Non appare invero tollerabile che le congiunture internazionali che hanno determinato l’aumento dei prezzi in commento siano via via trasmesse lungo la filiera energetica sino all’ultimo anello della catena, il consumatore finale, che si vede costretto a sopportarne gli oneri.

Ad avviso di chi scrive, tale circostanza impone che si provveda all’istituzione permanente (anche a livello europeo) di un adeguato meccanismo di “compensazione” dei costi dell’energia, affinché le oscillazioni *de quibus* siano “ammortizzate” in adeguati periodi di tempo.

In secondo luogo, si ritiene che i fatti abbiano evidenziato ancora una volta la necessità di intervenire sulle componenti di costo delle bollette energetiche, in particolare per i consumatori in senso stretto.

Come noto, il costo dell’energia è solo una delle componenti di prezzo della bolletta, la quale è onerata –in estrema sintesi- da tasse (Iva, accise) ed oneri generali (tra l’altro anch’essi riconducibili alla categoria della fiscalità, secondo un illustre ed ormai consolidato orientamento – v. Bollettino AGCM 28 del 24.07.2017, pg. 15 e seguenti - AS1397).

Tali componenti hanno un impatto estremamente forte sulle bollette: basti tenere a mente che proprio intervenendo sugli stessi, l’impianto normativo in commento ha “compensato” l’aumento delle materie prime.

Alla luce di ciò non v’è chi non veda che sia quantomai opportuno abbattere tali costi (*oneri, tasse et similia*) in via strutturale dalla bolletta, la quale ne risulterebbe sensibilmente “alleggerita”.

Inoltre, grazie a tale operazione, la bolletta arriverebbe a computare i soli costi per la materia prima, divenendo pertanto “lo specchio” delle proprie abitudini energetiche, così da mettere in evidenza al consumatore possibilità di risparmio energetico, comparabilità delle tariffe e concorrenza.

Il tutto, dunque, con beneficio del consumatore e dell'intera filiera energetica.

Con riserva di ulteriormente dedurre nelle modalità che saranno ritenute opportune, si auspica che le presenti riflessioni si rivelino utili al lavoro di Codesta Spettabile Commissione, e si ringrazia per la possibilità di inoltrare il presente contributo.

Roma, 18/10/2021

Il Presidente Nazionale U.Di.Con. APS

Dott. Denis Domenico Nesci

